SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Pierluigi Magnaschi

Diffusione Testata
79.055

UILCA

I SINDACATI NAZIONALI SONO DISPONIBILI ALLE MODIFICHE STATUTARIE

Bpm, strada in discesa per la riforma

DI LUCA GUALTIERI

Il tormentone si sta rimettendo in moto, ma questa volta la strada appare in discesa. Se negli anni scorsi dipendenti, pensionati e sindacati della Banca Popolare Milano hanno spesso osteggiato le ipotesi di modifica dello statuto, in questo inizio di 2015 il clima interno appare sensibilmente mutato. Merito, sostiene qualcuno, del lavoro svolto finora dai nuovi vertici, a partire dal consigliere delegato Giuseppe Castagna, che nell'ultimo anno ha saputo pilotare la banca attraverso prove difficili come l'aumento di capitale e gli stress test della Bce. Oggi insomma i sindacati nazionali del credito appaiono aperti a soluzioni che aggiornino la governance e la mettano in linea con il quadro normativo. Va peraltro notato che la progressiva normalizzazione di Piazza Meda ha attenuato il pressing della Vigilanza, che oggi non sembra intenzionata a chiedere interventi particolarmente invasivi alla popolare. L'orientamento sarebbe quello di conservare il modello di governance duale introdotto nel 2011, mantenendo così le deleghe operative in mano al consiglio di gestione. Non sarebbe insomma ben visto quel deciso rafforzamento del consiglio di sorveglianza richiesto nei mesi scorsi da alcune componenti della banca e gradito, secondo alcune fonti, al presidente del board Piero Giarda. Un progetto del genere non interesserebbe neppure ai sindacati nazionali che non sembrano intenzionati a sollevare la questione nei prossimi mesi.

Se insomma il clima è favorevole all'avvio del cantiere, va comunque sottolineato che il lavoro è solo all'inizio. Come ricordato dai vertici della banca, il consiglio di gestione dovrebbe mettersi al lavoro nelle prossime settimane per poi sottoporre le modifiche al voto assembleare ad aprile. Intanto martedì prossimo, 13 gennaio, dovrebbe riunirsi il direttivo della Uilca, il sindacato più rappresentativo di Bpm, che dovrebbe fare il punto della situazione sotto la regia del segretario Massimo Masi. Sul tavolo non ci sarebbe soltanto il tema della governance, ma anche l'ipotesi di dar vita a un organismo rappresentativo dei dipendenti della banca. L'idea di un'associazione o di una fondazione è emersa già nelle scorse settimane e sarebbe in questa fase oggetto di verifiche da parte delle sigle e di qualche professionista di ambito accademico. In primo luogo i sindacati nazionali dovranno decidere se il nuovo soggetto potrà detenere direttamente azioni della banca. Si sa che nelle popolari esiste un limite di possesso azionario fissato all'1%, ma questo paletto non ha impedito alle fondazioni di investire in questa particolare tipologia di istituti di credito. A favore del possesso di azioni gioca il fatto che in questo modo il nuovo veicolo potrebbe giocare un ruolo diretto nella vita societaria dell'istituto guidato da Castagna, presentando per esempio liste in assemblea. Va da sé, però, che i sindacati dovranno muoversi con estrema cautela e consultare scrupolosamente le autorità di Vigilanza. Viceversa c'è il rischio che si profili l'ipotesi di patto occulto come accaduto per gli Amici della Bipiemme e come la Procura di Bergamo ha contestato nei mesi scorsi ad alcune storiche associazioni.

In ogni caso il lavoro effettivo sul nuovo organismo potrà partire solo dopo che i sindacati avranno archiviato una partita assai più delicata, quella per il rinnovo del contratto nazionale di categoria, ossia verosimilmente dopo il mese marzo. (riproduzione riservata)

L'ex Cav non molla Mediolanum

Bpm, strada in discesa per la riforma

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile